

Un contesto di supporto per il debito dei mercati emergenti

LINK: <https://fundspeople.com/it/un-contesto-di-supporto-per-il-debito-dei-mercati-emergenti/>



Un contesto di supporto per il debito dei mercati emergenti FundsPeople . | 27 Novembre 2024 Fund Selector Talks 16 ottobre. Foto di Enrico Frascati Salva notiziaRimuovi notizia Gli investitori guardano al debito dei mercati emergenti con cautela, viste le sfide geopolitiche, i rischi di default e i profili ESG. Tuttavia, l'asset class offre opportunità interessanti grazie alla sua diversità e resilienza. Questi i temi al centro del dibattito dell'ultimo Fund Selector Talks. Unisciti a FundsPeople, la community con oltre 200.000 professionisti dell'asset management. Accedi a tutti i nostri servizi esclusivi: newsletter giornaliera, breaking news, archivio riviste mensili, speciali e libri. Per accedere a questo contenuto Accedere a FundsPeople Quando guarda al debito dei mercati emergenti, la maggior parte degli investitori mantiene una certa cautela. A pesare sono prevalentemente le

preoccupazioni legate a eventuali escalation sul fronte geopolitico, i rischi di default e i profili ESG. Seppure l'asset class sia particolarmente complessa da navigare, può però riservare opportunità interessanti per gli investitori sia nell'universo corporate sia in quello governativo. Si tratta infatti di un'area particolarmente ampia e diversificata, che ha saputo dimostrare capacità di resistenza e ben supportata da i fondamentali. Occorre, pertanto, un'attenta selezione dei titoli da inserire in portafoglio e in questo un approccio bottom up può essere di supporto per gli investitori. Allo stesso tempo vanno analizzati alcuni indicatori chiave come i livelli di inflazione, il tasso di crescita del PIL, la bilancia commerciale del Paese e il rapporto debito/PIL. Queste tematiche hanno alimentato il confronto tra asset manager e fund selector riuniti da FundsPeople lo

scorso 16 ottobre a Milano in occasione dei Fund Selector Talks. I rischi di default sono sopravvalutati Per Barings sono diversi i motivi per cui il debito emergente in valuta forte dovrebbe continuare a fornire rendimenti interessanti nei prossimi trimestri. Brian Mangwiro, managing director, portfolio manager, Global Sovereign Debt & Currencies group della società spiega che in primo luogo, l'allentamento della politica monetaria in corso da parte delle banche centrali dei mercati sviluppati, in particolare BCE e Fed, 'è di grande sostegno per l'asset class, in quanto sia i tassi d'interesse sia gli spread tendono a performare bene in questo contesto'. Aggiunge anche che generalmente gli investitori considerano il debito EM come rischioso e per questo motivo le probabilità di default tendono a essere sopravvalutate. 'Gli investitori possono continuare a raccogliere i

premi di rischio in eccesso, che storicamente si sono tradotti in buoni rendimenti. L'asset class ha una solida storia di resilienza, con forti rimbalzi dopo significativi drawdown dovuti a shock macro o geopolitici globali', spiega il manager. Nel complesso, quindi, questi fattori per Mangwiro rendono evidenti i vantaggi di rimanere investiti nel debito emergente. 1/4 Profili ESG essenziali nella selezione dei titoli corporate Arca Fondi SGR fa un'analisi piuttosto positiva dell'asset class. 'Sappiamo che gli spread sono bassi al momento, da un punto di vista storico. Ma una cosa da considerare è anche che lo spread dei mercati emergenti in valuta forte non è così basso rispetto al credito degli Stati Uniti. Riteniamo quindi che ci sia ancora valore e rendimento da poter cogliere' spiega Stefano Antoniazzi, multi asset portfolio manager della società. L'esperto concorda sul fatto che gli emergenti non siano da considerare un'asset class particolarmente rischiosa, in quanto è ben diversificata e molti Paesi sono stabili dal punto di vista finanziario. Aggiunge anche che è un buon momento sul fronte dei tassi di interesse, poiché il ciclo di allentamento della Fed è appena iniziato e ritiene sia destinato a

continuare. 'Non sappiamo se le aspettative del mercato siano forse troppo elevate in merito ai tassi, ma sono prevedibili ulteriori tagli', commenta. Per Antoniazzi un aspetto importante da considerare sul debito estero è l'impatto del dollaro. 'Pensiamo che da qui in avanti esso possa deprezzarsi leggermente contro l'euro, per cui preferiamo aggiungere un hedging valutario alla nostra esposizione di debito emergente in valuta forte', spiega. Nell'ampio universo del debito emergente la società guarda con interesse sia ai titoli corporate sia a quelli sovrani. 'Sul fronte corporate prestiamo molta attenzione al profilo ESG delle società, in quanto è fondamentale, secondo noi, per valutare la bontà del business e la sua capacità di durare nel tempo', chiosa. 2/4 Cautela sull'America latina William Trevisan, gestore di portafoglio, Pharus Management Lux SA - Milano Branch spiega che il debito dei mercati emergenti ricopre sicuramente una parte importante nei portafogli della società, anche se si osservano alcuni rischi di volatilità. Nel complesso la società ha gradualmente incrementato la duration dei portafogli fino a 6 anni. Nel posizionarsi sull'asset class

e nel valutare su quali Paesi e sparsi, Pharus Management guarda a diversi elementi come i livelli di inflazione, il tasso di crescita del PIL, la bilancia commerciale del Paese e il rapporto debito/PIL. 'Per questo motivo, al momento non ci concentriamo solo su un singolo Paese ma su regioni/aree più ampie. Guardiamo con interesse all'Asia in generale e alla Cina, per le nuove misure governative' spiega l'esperto. Trevisan aggiunge 'siamo invece abbastanza cauti sull'America latina perché potrebbero emergere alcuni rischi legati a debolezze di leadership politica, al momento secondo noi sottovalutati'. Infine, valutando il livello degli spread sui corporate, per l'esperto probabilmente i bond sovrani sono da preferire. 3/4 Sostenibilità del debito, un tema chiave per il prossimo anno Per Intesa Sanpaolo Vita, il debito dei mercati emergenti continua a rivestire un ruolo importante nei portafogli. 'Essendo noi investitori di medio/lungo periodo per natura, crediamo nei benefici derivanti da un approccio disciplinato all'asset allocation strategica. Sul breve termine, invece, navighiamo la volatilità di mercato ricalibrando

quando necessario le caratteristiche del portafoglio, ad esempio il rischio di credito e la duration, all'interno dei limiti concordati', spiega Andrea Spinatelli, Emerging Markets portfolio manager della società. Per l'esperto i rendimenti nominali dell'asset class rimangono interessanti, ma occorre guardare con cautela ai livelli molto contenuti degli spread. Per quanto riguarda i titoli sovrani, in particolare, ribadisce che è quanto mai importante adottare un solido approccio bottom-up, 'prestando attenzione ai fondamentali per capire quanto questi continuino ad essere supportivi a questi livelli. Negli ultimi mesi ad esempio alcuni emittenti sono riusciti a raggiungere importanti obiettivi, diventando delle cosiddette rising stars e riuscendo a ridurre il proprio costo del debito. La nostra esposizione ad alcuni di questi Paesi è riuscita quindi a fornire un importante contributo al portafoglio complessivo', aggiunge. Infine, Spinatelli spiega che in linea con quanto suggerito dal FMI, la società sta rivolgendo la propria attenzione verso quei Paesi che mostrano un maggior grado di responsabilità fiscale. 'Crediamo che proprio la sostenibilità dei deficit e la

stabilizzazione dei livelli di debito rispetto al PIL saranno temi chiave per il prossimo anno', conclude.
4/4